

**BIOPSIA PROSTATICA ECOGUIDATA**

**Cos'è la Biopsia Prostatica e cosa serve?**

La biopsia della prostata è un esame diagnostico ambulatoriale **per cui non è necessario il ricovero ospedaliero**, finalizzato al prelievo di piccoli campioni di [tessuto prostatico](https://www.my-personaltrainer.it/fisiologia/prostata.html), successivamente osservati al microscopio ottico per confermare od escludere la presenza di un [carcinoma prostatico](https://www.my-personaltrainer.it/salute-benessere/tumore-alla-prostata.html).

L’esame si rende quindi necessaria ogni qualvolta sussista un fondato sospetto di cancro alla prostata, malattia che rappresenta - anche se solo sotto certi aspetti - il tipo di cancro più diffuso tra gli uomini.

Purtroppo, esami radiologici non invasivi come [TAC](https://www.my-personaltrainer.it/salute/tac.html), [Risonanza Magnetica Nucleare](https://www.my-personaltrainer.it/risonanza-magnetica.html) e [PET](https://www.my-personaltrainer.it/salute/pet.html) non riescono ad individuare con precisione questo tipo di tumori, in genere molto piccoli, ragion per cui è necessario prelevare un campione di tessuto prostatico da sottoporre ad esami istologici.

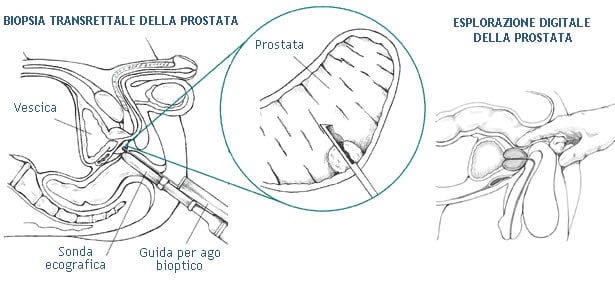
**Come si esegue l’esame?**

Durante la biopsia della prostata, il paziente si trova generalmente sdraiato su un fianco, con le cosce flesse verso il petto.

Una volta assunto l'atteggiamento corporeo suggerito dal medico, l'[urologo](https://www.my-personaltrainer.it/salute-benessere/urologo.html) esegue una preventiva esplorazione digitale del retto e della prostata. Accertata in tal modo l'assenza di controindicazioni, viene inserita nell'ano una sonda [ecografica](https://www.my-personaltrainer.it/salute/ecografia.html) ben lubrificata, che risalendo il retto permette di visualizzare la prostata sull'apposito schermo.

**Non esiste quindi alcun pericolo legato a** [**radiazioni ionizzanti**](https://www.my-personaltrainer.it/salute/raggi-x.html)**.**

Attraverso la via aperta dalla sonda, con l'ausilio delle immagini ecografiche, il medico sfruttando un apposito ago da biopsia e le immagini ecografiche preleva dei frammenti di prostata che vengono poi mandati ad analizzare.



La tecnica appena descritta viene chiamata biopsia prostatica transrettale; una variante a questa metodica, anche se utilizzata meno frequentemente, prevede l'accesso alla prostata attraverso il [perineo](https://www.my-personaltrainer.it/salute/perineo.html).

Entrambe le metodiche si sono dimostrate efficaci e sicure, motivo per cui la scelta tra le due dipende essenzialmente dalle preferenze dell'operatore.

**Preparazione alla biopsia prostatica**

La preparazione prevede:

* **Microclisma 6-8 ore prima dell’esame**
* E’ consigliato un pasto leggero (**non è necessario il digiuno**)
* Assunzione di una **terapia di profilassi antibiotica almeno 2 ore prima dell’esame** (prescrivibile dal suo Medico Curante)
* Eventuale **sospensione di antiaggreganti o anticoagulanti orali** come indicato dallo Specialista
* **Portare la documentazione relativa alla problematica prostatica**
* **Non è indispensabile venire accompagnati**

**Munirsi di due impegnative (BIOPSIA PROSTATICA ECOGUIDATA COD. 60.11.1 ESAME ISTOLOGICO SU BIOPSIA PROSTATICA COD.91.44.1**

**Cosa fare dopo l’esame?**

Dopo una biopsia prostatica è opportuno **astenersi dall'attività sessuale** per almeno uno o due giorni. Bisogna continuare ad **assumere la terapia antibiotica** iniziata prima dell'esame per qualche altro giorno.

Per alcune settimane dopo la biopsia è possibile assistere alla perdita di sangue dal retto, emissione di sangue con le urine o presenza di sangue nel liquido seminale (quest'ultima può persistere anche un mese dopo la biopsia).

Si consiglia a tal proposito adeguata idratazione (**bere 2 l di acqua ben distribuite in 24 ore**)

**Quali sono le complicanze più comuni?**

Le complicanze più frequenti sono:

* Sangue nelle urine che può verificarsi ad ogni minzione o saltuariamente per le successive settimane. Si può associare un sanguinamento rettale spontaneo o ad ogni defecazione per uno o due giorni.
* Sangue nello sperma che può verificarsi ad ogni eiaculazione anche per alcuni mesi. L’attività sessuale è comunque sconsigliata per le 72 ore successive alla procedura
* Febbre con brivido, che può raggiungere anche notevoli temperature (anche superiore ai 38°) che può comparire anche dopo le 48 ore successive alla procedura. Avvisare il proprio medico curante o U.O .Urologia (0733 2572505) oppure recarsi al più vicino Pronto Soccorso.

**Come ritirare la risposta?**

Il paziente verrà contattato dallo Specialista Urologo all’arrivo del referto istologico. In tale occasione, sulla scorta dello stesso, verrà definito l’iter terapeutico.